Anno XXVII — Venerdì 12 Maggio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 112

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dal Tabaccaio in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

NOTE FIORENTINE

(Nostra corrispondenza particolare)

Firenze, 10 maggio

L'inaugurazione del IV Congresso dei Vigili

Domenica mattina alle ore 10 ½ ebbe luogo, la solenne inaugurazione del IV Congresso dei Vigili italiani, nella sala del Circolo Filologico.

Fra gli invitati si notarono molte signore in eleganti *toilettes* e varie notabilità della nostra cittadinanza.

Al banco della presidenza sedevano il prefetto, conte Capitelli; il sindaco, march. sen. Pietro Torrigiani; il cav. Papini, comandante del nostro Corpo de' pompieri, vice presidente della confederazione de' Vigili; i consiglieri della confederazione stessa; i rappresentanti i ministeri della Guerra, dei Lavori Pubblici, d'Agricoltura e della Marina.

Il conte Capitelli era incaricato di rappresentare S. E. il presidente del consiglio de'Ministri, on. Giolitti.

L'on. Menotti - Garibaldi presidente della confederazione de'Vigili, non potè intervenire perchè indisposto e ciò avvisava con telegramma.

Parlarono applauditissimi il cv. Papini, il sindaco, march. Torrigiani, il prefetto conte Capitelli, il quale si dichiara felice pel grato incarico affidatogli dal presidente del Consiglio de' Ministri di portare il saluto del Governo del Re ai congressisti. Fra questi vede i rappresentanti di *Udine* e di Palermo e di molte altre città; ciò serve di nuovo argomento per affermare che gli italiani si tengono ognora uniti e vogliono lavorare insieme per lo sviluppo ed il progresso di tutto ciò che può essere utile al nostro paese, alla civiltà. Il nostro prefetto termina così: e termino con un grido che altre volte era segno ed argomento di schiavitù in certe parti d'Italia, ma che oggi è argomento e segno di libertà in tutta la nazione risorta: *Viva il Re!*

Frenetici applausi salutano l'elegante e facondo oratore.

Il cav. Papini dichiara aperto il IV Congresso.

Le città rappresentate sono trentasette e fra le quali Udine.

Producono un effetto pittoresco le svariate uniformi de'pompieri dei molti comuni.

A presidente del Congresso venne eletto il cav. Papini.

Lunedì nelle ore pomerid. i congressisti si recarono a visitare la Caserma e l'Arsenale de' nostri pompieri.

Durante il congresso saranno trattati i seguenti temi:

1° Sugli incendi di alcuni olii minerali più usati nelle industrie (relatore signor capitano A. Goldoni, comandante il corpo dei pompieri di Milano).

2° Sul modo di ottenere che sia corrisposta una indennità per servizio di soccorso contro gl'incendi, alle squadre di pompieri che per iniziativa privata, senza concorso del Municipio, sono attivate nei Comuni o frazioni di comuni (relatore signor Ettore Falcioni, rappresentante la squadra dei pompieri di Campi Bisenzio).

3° Della Federazione dei Vigili italiani (relatore dott. cav. Emilio Baumann segretario della Federazione dei Vigili italiani).

4° Sugl'incendi di camini e di stufe (relatore cav. arch. Alessandro Papini comandante il corpo dei pompieri di Firenze).

5° Materiale per servizio di soccorso contro gl'incendi per piccoli corpi di pompieri in località di campagna (relatore detto.)

6° Riepilogo dei voti emessi nei precedenti Congressi relativi a questione d'interesse generale per le istituzioni dei Vigili, nell'intento di studiare il modo di conseguire l'attuazione dei voti medesimi (proposta del suddetto).

7° Manuale teorico pratico sul servizio degli incendi presentato all'esame del congresso dal signor Buonini Raffaele, furiere istruttore del corpo dei pompieri di Lucca.

Per comodo dei signori congressisti il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso loro la libera entrata nelle Gallerie e nei Musei.

Dalla presidenza del Congresso furono inviati i seguenti telegrammi:

« *Ministro Real Casa*
Roma »

« Prego V. E. voler presentare a S. M. il Re profondo ossequio comandanti Vigili italiani inauguranti loro quarto Congresso al grido: Viva il Re!»
PAPINI

« *Presidente Consiglio Ministri*
Roma »

« Quarto congresso Vigili Italiani ringrazia V. E. larghissima rappresentanza Governo, e confida appoggio deliberazioni del Congresso.
PAPINI »

« *Generale Menotti Garibaldi*
Roma »

« Vigili quarto Congresso rammaricando assenza loro illustre presidente mandangli sinceri auguri prontissima guarigione, sperando poterlo salutare qui prima della chiusura.
PAPINI »

Nella loro visita di lunedì ai locali dei nostri pompieri, i Congressisti ammirarono specialmente il nuovo sistema di puntellatura, inventato dal comandante cav. Papini.

I Congressisti si tratterranno in Firenze sei giorni cioè fino a sabato prossimo.

Nel momento che vi scrivo (ore 9 ½ ant.) essi si trovano riuniti per la prima seduta, nella gran sala del Circolo Filologico.

Società promotrice di belle arti

Et ora permettetemi due parole ancora sulla nostra Esposizione annuale di Belle Arti che si chiude *oggi*, 10 maggio, definitivamente.

Descrissi nelle scorse corrispondenze alla meglio, senza pretese di sorta, i migliori quadri esposti da artisti fiorentini o residenti in Firenze; oggi vi scriverò brevemente sui lavori di quattro concorrenti che non hanno sede in questa città:

Rosselli Elisa (Livorno) *Costume Fiammingo*. E' un vigoroso ritratto, in busto intero, di un cavaliere fiammingo, la di cui maschia e ben marcata figura rivela l'uomo d'arme. Appoggia le mani sull'impugnatura della spada che ha finissime incisioni nell'elsa. Un largo cappello piumato tenuto sulla sinistra serve di cornice, nonchè al volto, ai biondi inanellati capelli che copiosamente scendono sulle robuste spalle. Una fasciacca gialla cinge la vita e serra il giustacuore ricamato al collo ed alle maniche. L'insieme di questo virile soggetto è armonicamente vero, sia dal lato del fiammingo costume irreprensibile, sia dal lato del disegno e della distribuzione dei colori insuperabili.

La signorina Rosselli benchè appartenente al sesso debole, si dimostra, coll'evidenza, molto forte in pittura.

—

Cabianca Vincenzo (Roma) (*pastello*)

« Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poca gioia ha nell'urna.... »
FOSCOLO

E' questo il titolo dell'originalissimo lavoro del Cabianca:

E' notte alta; la pallida cinzia riverbera i suoi delicati raggi sopra una parte di terreno incolto, ingombro di massi e coperto di neve; una rozza croce vicina ad un tumolo formato da una grossa pietra alquanto elevata, indica che sotto a questa, qualcuno dorme l'eterno sonno: — Forse un pellegrino o viaggiatore di aspri e pericolosi sentieri, sorpreso da una valanga di neve e precipitato dalla cima, al fondo di un burrone, ove, trovata la morte, alcuni pietosi montagnoli ivi, primitivamente, l'hanno sotterrato. Ed in questa scena di morte che rattrista più che la veduta di un gran camposanto, primeggia un essere vivente: Un grosso cane di pelo scuro, che mostra il dorso a chi guarda, seduto sulle zampe posteriori, china la testa sul largo petto....

Quel cane compagno fedele e spettatore dell'inaspettata estrema fine del proprio padrone, veglia imperterrito sulla sua tomba in attesa, lugubremente latrando, che la morte lo unisca a quello per sempre.

—

Bachi Agostino (S. Miniato) *Studio* di una donna seduta: sarebbe in completo costume adamitico se non avesse sulle ginocchia un fitto velo bianco.

Contadina graziosissima e ben disegnata, ritta in mezzo ad un campo fiorito si dirige verso la stalla, col grembiale colmo di erba falciata.

Ritratto di un giovane: la testa è artisticamente eccellente per il colorito, il contorno e la morbidezza.

—

Malaspina marchese Alberto (Milano) *Studio in montagna* è un buon lavoro prospettico; *ora mattutina*: Un forte costrutto sopra una scogliera; luogo deliziosissimo frastagliato da alberi annosi che proiettano le loro ombre nel liquido elemento — probabilmente l'autore, rilevò l'originale da una veduta lungo la riviera Ligure.

Al fonte. Una contadinotta con due secchie unite da un bastone attende ad empirle, mentre un ragazzo seduto nel cortile la guarda.

Bello, poetico lo sfondo lontano delle fortificate montagne, naturalissimo lo scorcio del cancello aperto che da sulla strada maestra; ben riprodotto l'antico fonte ed il muro screpolato di cinta.

Cattivo tempo. Tre barche pescherecce in linea, sono ancorate sul greto e mentre il *cattivo tempo* si prevede imminente un pescatore rammenda i suoi arnesi da pesca ed un altro seduto in uno dei barconi, contempla lontano, lontano l'infrangersi, il cozzare dei bianchi e spumanti marosi....

Incensurabile l'effetto delle nubi che minacciose s'avanzano, e dell'intera scena.

Leo Pugillo

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 11 maggio

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle due pom.

Esaurite alcune interrogazioni si riprende la discussione del bilancio della Marina.

Tecchio crede sistema erroneo e pericoloso quello di voler gareggiare negli armamenti con nazioni più grandi, più potenti e più ricche di noi. Meglio che ad opprimere il paese con armamenti sproporzionati, pensiamo, dice l'oratore, a tenerne alto il sentimento morale.

Prinetti accetta il consolidamento delle spese militari.

L'oratore conclude dicendo che l'Italia ha tentato un grave sforzo per avere un grande esercito ed una grande marina. Ma per le sue condizioni economiche bisogna che si decida ad avere o l'uno o l'altra; ed a questo scopo bisogna che sappia orientare la sua politica estera.

Giolitti è lieto che anche l'on. Prinetti accetti il consolidamento delle spese militari.

A proposito dei corpi d'armata, osserva che dal 1884 in poi, nessun ministero della guerra sentì il coraggio di proporne la riduzione a dieci. Si poteva forse non crearli; ma la riduzione ora avrebbe l'effetto all'interno ed all'estero di distruggere moralmente e materialmente l'esercito.

Stando nei limiti attuali di spesa, si possono mantenere i 12 corpi esistenti, avendo però cura di migliorare l'educazione militare del paese.

Parlano quindi ancora il ministro Racchia e il relatore Bertollo.

La Camera approva l'ordine del giorno Tortarolo, accettato dal governo, così concepito:

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni del Governo in ordine alla marina da guerra e alla marina mercantile, delibera di passare alla discussione dei capitoli del bilancio. »

Chiudesi quindi la discussione generale ed approvansi 22 capitoli del bilancio, rimandandosi il seguito.

Si annunziano alcune nuove interrogazioni e levasi la seduta alle 6.30 pom.

Per Federico Seismit-Doda

Dal resoconto stenografico della tornata della Camera (9 maggio) riportiamo le testuali parole pronunciate dall'on. Solimbergo in commemorazione del compianto collega:

«Legato a Federico Seismit-Doda da tanti vincoli morali e politici, di affetto costante e riverente, da gratitudine, già suo compagno di collegio, concedete, o colleghi, che anche io, col cuore straziato, mi unisca, in nome di Udine, alle giuste parole pronunciate dal nostro onorevolissimo presidente in omaggio alla memoria dell'illustre estinto.

Patriota della prima ora, soldato nelle eroiche giornate di Venezia, esule — esule in patria! — deputato, ministro, di tempra fortissima, Egli rimarrà sempre esempio ricordevole di austerità di carattere, di integrità di coscienza e di principi.

E' una lunga storia nobilissima, piena di atti generosi e di virtù rare, la vita sua.

Fino all'ultimo momento gli balenava radiosa nello spirito l'alta idealità della patria, di una patria tutta unita e tutta libera, signora di sè, degna veramente delle sue fortune.

Inchiniamoci tutti riverenti davanti a questa tomba lacrimata, che si erge come un'ara in faccia all'avvenire, al confine orientale d'Italia.

Udine, la Camera, il Paese hanno fatto una grande perdita.

Ha detto bene il nostro illustre presidente, i migliori se ne vanno, e non si vede bene chi arriva!

Auguriamo al paese nostro che altri possano degnamente succedere a questi forti lavoratori della vigilia, e portare innanzi come gli antichi *cursores*, le faci sacre della patria.

Alle proposte fatte, io vorrei aggiungere questa, che una speciale delegazione della Camera, oltre all'Ufficio di Presidenza, intervenga ufficialmente ai funerali dell'insigne patriota. (Approvazioni).»

Le condoglianze del Re

L'ing. Alessandro Seismit-Doda ha ricevuto la seguente lettera:

Roma 10 maggio 1893

Preg.mo signore,

La morte dell'illustre padre di V. S. ha recato profondo dolore all'animo del Re, sinceramente affezionato all'estinto patriotta, di cui teneva in alto conto il valore, la dottrina e l'integrità di carattere.

L'augusto Sovrano mi incarica di significarle tutta la parte che egli prende al cordoglio della S. V. e della sua famiglia, e di assicurarla che serberà sempre cara memoria di Federico Seismit-Doda, del suo grande amore per l'Italia e per le istituzioni, alle quali, come cittadino, come deputato e come ministro consacrò sempre la operosa sua vita.

---

8 APPENDICE del Giornale di Udine

VOLUBILITÀ

Però il ricordo di quelle inesplicabili indifferenze così recenti, di altre frasi pronunciate in altri momenti, tornava a rifiorire... e allora succedevansi tutte le memorie del passato, la facile lusinga alle vane lodi, tutte le leggerezze d'altri tempi.... per ultimo la visita a quel gabinetto dei fiori, che allora malediva!... Perchè?... Non se n'era sentito felice fra la rinnovata ebbrezza dei sensi ricordandola tante altre volte?... Allora un mondo di fantasimi tormentosi, di recriminazioni, di dubbi sorgeva con mille imagini, mille sogni e affannose congetture. Quale martirio!... Che lotta!.. Affidiamone la soluzione, si diceva fra se, al tempo, al caso; egli spianerà la via, o l'intralcerà ancor più.

E Vittorina?

Stupita da prima, poi convulsa non trovava nè requie nè distrazione. Voleva pensare a una risoluzione, voleva riparlargli, scrivergli, allontanarlo per sempre. Che decidere? noi sapeva ella medesima. Perchè, si domandava, quello strano procedere, perchè quelle accuse di leggerezza, di poca costanza, quelle taccie di pascersi di sogni, di illusioni? Sarebbe forse stato uno scherzo il suo? o alle dimostrazioni di una simpatia confermata da tanto tempo desiderava contraporre ora una freddezza compassata, che dovesse farla ravvedere, e permettergli di ritirarsi? Che cosa aveva fatto? Avea mancato? il suo cuore le rispondeva di no; sentiva bisogno di un sollievo alla oppressione cagionata da tante sventure, dalle strettezze di una vita senza risorse, senza speranze, l'avea trovato in quella compagnia, tra que' nuovi conoscenti, e l'avea goduto... Perchè ingelosire di un bene tanto necessario? Forse voleva mostrarle che non condivideva le sue idee? Intendeva imporre altra direzione alla vita sua? Ciò che pretendeva era forse una legge indeclinabile a cui si dovesse piegar il capo? Oh! mai... scavezzarsi, ma piegarsi mai.... E poi, perchè non farlo intravedere?... Che fosse una prova?... Ma non potea abbisognar di prove lui che la conosceva da tanto tempo. Perchè allora conservar una ritenutezza così ostinata, mostrarsi così sostenuto fin negli ultimi colloqui, nè quali avea adoperata tutta l'arte più fine, perchè fossero geniali, aperti, briosi... perchè rifiutar qualsiasi occasione per tornar all'usata confidenziale espansione, perchè in quell'addio rapido, secco, stringerle appena la mano, non aggiungere una parola, una parola sola come di consueto di gentile amorevolezza? Bramava dunque la fredda riservatezza, la convenzionalità di quella cortesia, che si usa fra persone civili, e non più?...

— L'avrà... s'era detto: oh! l'avrà!.. Non cederò, strapperò il cuore dal mio seno, me lo sentirò spezzato, ma Vittorina non scenderà mai a domandare una parola di conforto, di passione, d'amore....

Ma quanto glie ne avea lui palesato dell'amore nel passato! Come anche pochi momenti prima ne indovinava i segreti patimenti dell'anima sua!... Non si soffre che quando davvero si ama. La voce in alcuni istanti era perfin tremula e interrotta, gli occhi cerulei giravano intorno per non fissarla; poi involontari cadevano su di lei!... Oh se n'era avviata più volte! Quanto eran belli, vividi, parlanti! quanta bontà, quanto affetto aveva tentato invano di celare... E come era ammirabile nel contegno dignitoso, nel serio aspetto!.. Ma perchè quella sera le era venuto avanti così elegantemente vestito? Dove lo conduceva dopo la visita a lei, la professione o la volontà o il caso?... Un falso ritegno l'avea trattenuta dal chiederglielo; certo l'avrebbe detto; segreti non ve n'eran per lei; lo sapeva per tanto prove, lo avea esperimentato tante volte. Sarebbe andato forse da un'altra donna? ed era così simpatico, così galante, tanto bello quella sera! l'onda dei capelli biondi, che gli si rialzava sulla fronte spaziosa, gli occhi celestini, la barba che gli copria le labbra, quella fisonomia serena, tranquilla, tutto lo rendea ancor più avvenente. Però di che dubitare? Piero non era venuto a cercarla anche poco tempo prima; non le avea detto d'essersi recato tante volte indarno alla sua casa per parecchi giorni?...

— Tornerà!... tornerà! le ripeteva il cuore; da troppo tempo sapeva che la sua imagine viveva in quella mente; non v'era quindi da dubitare. Pazienza e calma adunque, che l'affetto lo ricondurrà à suoi piedi, forse fra le sue braccia. Dopo le oscure nubi della procella, non splende più fulgido il sole? Sarà allora più suo.

E fatta serena scendeva, attraversava la via per ripigliar Bice, che ancora giocava colla diletta sua amica, la Maria.

L'ostinazione di voler vincere fu consigliera a Vittorina di una condotta avvedutamente serena; il desiderio di misurarne gli affetti, valutarli, indagarne la forza, scrutarne la saldezza imposero al dottore un riserbo eccessivo. Ogni dì, ogn'ora avvalorava nell'animo di lei un eccitamento alla resistenza, nel dottore aumentava lo strazio della delusione, perchè gli sembrava impossibile di meritar tanta fredda noncuranza. Gli sarebbe bastato un solo lieve segno di ravvedimento, fosse pur sotto forma qualsiasi; vestisse anche il carattere d'un pretesto; — ma fosse rivelazione sincera dal cuor suo. D'altronde quanta felicità a riuscirvi! non conosceva tutta la sua vita quotidiana? ad ore fisse le diuturne sue occupazioni non lo portavano in luoghi determinati? In altri tempi, in altre occasioni non s'era fatta vedere, scontrare tante volte per via?

(*Continua*)

Compiuti i voleri Sovrani, le offro, ill.mo signore, le mie sentite condoglianze e le professo con l'occasione la mia distinta osservanza.

Il ministro
Firmato: U. RATTAZZI

Ancora dei funerali

L'on. Luigi de Puppi, rappresentante di Udine, teneva uno dei cordoni.

L'on. Riccardo Luzzatto rappresentava il Municipio, la « Società dei Reduci » e quella del « Tiro a segno » di S. Daniele.

Al medesimo onorevole deputato aveva pure affidata la sua rappresentanza la Società friulana dei veterani e reduci con un telegramma del suo presidente Giusto Muratti, il quale ricorda in Federico Seismit-Doda il patriotta altamente benemerito, il prode soldato della libertà, il cittadino virtuoso.

Le corone erano in numero straordinario; la maggior parte bellissime con nastri molto ricchi.

Fra le altre si notavano quelle dell'onorevole ministro delle finanze; della Camera; degli « Assicuratori di Roma »; di Adriano Lemmi e famiglia; delle varie Direzioni delle Società di assicurazioni, fra cui la *New York* e la *Riunione Adriatica*; della famiglia di Pavia; di Elisa ed Enrico Neumann; della Società fra i triestini residenti a Roma, di Venezia e di Udine.

Il nastro di quella dei triestini diceva: « Gl'italiani irredenti a Federico Seismit Doda »

Numerose erano le associazioni, delle quali 12 con bandiera.

L'ordine del corteo era il seguente: Un plotone di guardie municipali; la musica e il battaglione del 69° fanteria; due plotoni di vigili; il concerto comunale; il carro fiancheggiato dagli uscieri dei Ministeri e dagli staffieri del municipio; i parenti; le rappresentanze; il gruppo delle bandiere; quindi una grande quantità di cittadini; le due carrozze municipali, un carro e otto legni da piazza tutti carichi di corone, una carrozza di Casa reale; cinque carrozze della Camera dei deputati; due del Senato; uno del municipio e altre private.

Una gran folla assisteva dalle finestre e dai marciapiedi al passaggio del corteo.

In via del Plebiscito, davanti al palazzo dell'ambasciata austriaca, le bandiere delle Associazioni furono abbassate.

Il generale Franzini

L'altro ieri i giornali di Roma davano l'annunzio dell'arresto del generale Franzini.

Tutti si chiedevano chi fosse questo generale che nessuno ha mai sentito nominare.

Egli dice d'essere nativo dell'Italia meridionale e da qualche tempo assedia continuamente i giornalisti romani, tentando di farli portavoce delle sue lamentazioni.

Non è ben certo se si tratta d'un mattoide o d'un perseguitato. Ma intanto pare che l'ignoto di ieri assuma un'importanza tale che può esporre, nientemeno! l'Italia ad una dichiarazione di guerra con quel Brasile, che, da quando si è dato in braccio alla civiltà abolendo la schiavitù, non ha più un momento di pace!

Egli è uno di quegli individui che hanno la mania delle invenzioni e di salvare sempre qualche cosa. Per esempio voleva salvare l'Italia dalla pazzia dei cannoni da cento tonnellate, assicurando che scoppiavano facendo il colpo e voleva si adottasse la sua arma bianca che avrebbe sterminato gli Abissini. Non ascoltato, abbandonò l'ingrata patria, forse dicendo: « non avrai le mie ossa » e andò al Brasile. Quando veleggiò alla volta dell'impero di Don Pedro aveva già il titolo di generale. Racconta di esserlo stato in Africa, al servizio della Francia Napoleonica. Caduto l'impero perdette il grado, fu perseguitato, abbandonò l'ingrata repubblica, come Governo che non gli si addice perchè non va d'accordo che cogli imperatori.

Al Brasile pare tornasse in auge. Fu nuovamente generale. Ebbe le grazie di Don Pedro e dice che eragli fatta una concessione di terreni, boschi, miniere di diamanti ed altro. Più che una Provincia, uno Stato addirittura, del quale poteva proclamarsi dittatore o Re, e magari, data la predilezione sua, Imperatore! Dice che tutto ciò valeva 40 milioni che pretendeva rimborsati dal Brasile. Tempestò di lettere i defunti ministri degli esteri Robilant, Mancini, il segretario generale Malvano, tutto il mondo diplomatico. Non vedendo nessuna armata veleggiare pel Brasile a bombardare la città in nome del suo diritto, sfidò tutti questi a duello per lettera. Tutti lasciarono correre.

Poi ebbe l'idea di tornare al Brasile a sollevare centomila italiani contro la Repubblica.

Durante il viaggio, sparlando dell'Italia e del Brasile, un giornalista italiano gli impone silenzio; nasce una quistione. Franzini scaglia un bicchiere, sbaglia segno e colpisce il rappresentante italiano al Brasile che viaggiava nello stesso vapore e che perde due denti. Arriva al Brasile. Fonda un giornale, una banca; si agita in ogni modo contro il Governo.

Pare che di là dell'Oceano sianvi pochi scupoli ed esista il sistema di bastonare la gente incomoda.

Così almeno successe, sempre a quanto racconta il Franzini. Uno stuolo di repubblicani gli rompono la testa a furia di legnate, in nome della libertà, fratellanza ed eguaglianza della Repubblica di De Fonseca, e lo lasciano grondante di sangue.

Costretto a cambiar aria, torna in Italia, più che mai furibondo. Protesta a destra, a sinistra; tutti si stringono nelle spalle. Anche la perfida Albione mettesi contro di lui e gli impedisce di costituire una Società per *exploiter* i tesori, che dice essere l'ultimo espediente

Fa vestire un manichino coi suoi abiti; vi mette una testa bene distinta con ferite grondanti sangue. Espone il manichino in un negozio di via del Tritone. Mentre la gente agglomerata ammira, commenta questo spettacolo, arrivano due agenti, che sequestrano il falso Franzini ed arrestano il vero conducendolo alla Questura, dove poi lo lasciano in libertà, dopo averlo ammonito di starsi calmo.

Allora avviene ciò che cercava Franzini: la pubblicità. I giornali narrano le gesta che lui ha narrato; raccontano le persecuzioni avute essi stessi da questo perseguitato. — Discutono sulla illegalità dell'arresto, si domandano se sia serio dire che un fantoccio di legno, per quanto rappresentasse il generale Franzini e portasse le tracce di sangue fatte con terra rossa, di sangue sparso da legnate repubblicane, ha esposto lo Stato al pericolo d'una dichiarazione di guerra. Così il Franzini ha il suo quarto d'ora di statua e dà origine ad un incidente, in cui la morale è questa: siamo davanti ad un fatto che potrebbe avere qualche lato di serietà, ma che ora si presenta molto comico.

Quando Brin ricevette le prime lamentanze di Franzini, ordinò, ad ogni buon fine, che si assumessero informazioni, ma queste mai furono prese. La ricerca del perchè di questo inadempimento degli ordini del ministro potrebbe forse essere il lato più serio della questione.

Una rivista militare di nuovo genere

Vi ha assistito venerdì passato la cittadinanza di New-York. Cleveland era presente.

Vi presero parte quattromila uomini, fra soldati e marinai. — Pochini direte voi — e direte male. Fate conto che vi abbiano presa parte le rappresentanze militari dei due mondi.

C'erano 2700 soldati americani, 750 marinai inglesi, 450 marinai russi, 400 marinai tedeschi e 200 francesi. Non vedo fatto cenno di spagnuoli, nè d'italiani. Perchè? A quei modo tedeschi e francesi, all'ombra della bandiera stellata, hanno sfilato gli uni a fianco degli altri: gli implacabili hanno avuta un'ora di fratellanza.

L'avrebbero potuta avere l'anno passato anche nelle acque di Genova. Ma Genova è in Europa, e l'Europa, al vedere, è la terra degli odii inconsumabili.

Viva l'America, il paese delle grandi riconciliazioni. Il mondo vecchio è troppo vecchio per certi sublimi spettacoli; mentre il nuovo è giovane, e la gioventù è generosa e non alimenta certi risentimenti.

In quel giovane mondo là, nessun bisogno di triplici alleanze per far la guardia alla pace.

Dal punto che francesi e tedeschi vi possono marciare insieme al suono della stessa tromba e, si può dire, sotto la stessa bandiera....

Viva l'America!

ATROCE MISFATTO

A Piezzo, paese austriaco poco distante dal confine italiano sopra Cividale, venne compito lunedì scorso un atroce misfatto.

Un individuo, sui 25 anni con piccoli baffi biondi, di bassa statura e che si sospetta sia uno dei soliti *Arme Reisende*, affrontò nei pressi di Piezzo una ragazzina di circa nove anni e dopo consumato su di essa vigliaccamente lo stupro, la uccise barbaramente squartandola contro un paracarri e spaccandole il cranio.

Una donna, che si trovava su un colle poco distante, vide con terrore compiere l'infame delitto e gridando rincorse quel mostro.

Ma questi giunse in tempo a fuggire e sinora se ne perdettero le tracce.

Le autorità procedono con tutta energia a scoprire quella belva umana e noi facciamo voti perchè venga in breve scoperto e fatta piena giustizia.

Corse velocipedistiche internazionali di Trieste

Da Trieste giunse iersera a Udine, il seguente dispaccio sulle corse velocipedistiche che ebbero luogo ieri a Rojano.

Trieste ore 8.10 pom.

— « Corse splendide disputatissime Dani tre primi battendo Oppel Marschand entusiasmo indescrivibile. »

A questo telegramma facciamo seguire la seguente relazione, gentilmente comunicataci:

Il tempo che si mantenne sempre splendido, attirò sulla pista di Rojano un pubblico numerosissimo, ansioso di assistere alla seconda giornata di corse, nelle quali si sarebbe disputato per la seconda volta, il *Gran Premio delle Tribune.*

Le corse erano indette per le ore 4 pom., ma fin dalle 3 1[2 il pubblico era al completo: non un posto vuoto; le tribune erano stipate ed in esse emergeva il sesso gentile, dando la nota gaia ad uno spettacolo riuscito così splendido.

Un interessamento eguale non può aversi che a Trieste, dove le gare assumono, per la lotta che si combatte fra austriaci e italiani, un carattere del tutto politico, ed una importanza eccezionale.

Ed ora veniamo alla relazione delle gare.

Prima corsa. Seconda prova « Gran gara delle Tribune » Partono in otto compresi il Dani di Firenze, vincitore della prima prova; il famoso campione austriaco Oppel di Vienna, e il Marschand di Digione, un corridore che ottenne tante vittorie anche in Italia. Con generale meraviglia, al penultimo giro il Marschand si ritira; rimangono in lotta il Dani, l'Oppel e il Fogolin di Udine. Arriva splendido primo con una volata sostenutissima il Dani in minuti 6'28''3/5 secondo l'Oppel in m. 6'29''4/5 seguito dal Fogolin 6'30''4/5. La vittoria del Dani è salutata da una salva di applausi mentre le signore sventolano i fazzoletti.

Seconda corsa, metri 2000. Arrivano primo Lurion di Vienna in m. 3'48'' seguito dal Capellan di Trieste giunto secondo, e da Comas pure di Trieste. Corsa di relativo interesse.

Terza corsa, metri 804 4/8, bicicli. Vi prende parte il famoso Roth di Monaco il quale con una volata tutta sua arriva facilmente primo in m. 1'21''1/5 seguito dal Schneider di Vienna; terzo Misgur, distanziato. Applausi al vincitore.

Quarta corsa, m. 1000, bicicletti. Lotta disputatissima fra il Fogolin e il Lurion di Vienna che arriva primo in m. 1'48''4/5 secondo Fogolin.

Quinta corsa, m. 2000, bicicli. Il Roth trova un serio competitore nello Schneider e fra questi due s'impegna una gara che si risolve con la vittoria del Roth in m. 3'31''4/5. Sfido Giove a non vincere con quella volata veramente satanica!

Sesta corsa, bicicletti a 2 posti, m. 1609. Arrivano prima, senza lotta seria, l'Opel e Friedrich in m. 2'26'', seguiti dal Greenham e Capelan di Trieste.

Settima corsa, m. 10,000, bicicletti. Grande aspettativa per l'ultima gara, che deve decidere della valentia dei corridori. Si trovano in lotta il Fogolin, Dani, Friedrich e Marschand. La corsa viene condotta per ben 22 giri dal Fogolin cedendola per un giro al Dani e riprendendola subito. Al suono della campana partono in volata il Marschand e il Dani, mentre Fogolini si ritira. Sempre alla medesima distanza, si seguono poi nella curva, quasi paralleli, in una velocità spaventosa. Fino agli ultimi 3 o 4 metri si conserva primo Marschand che viene sorpassato dal Dani che arriva primo con uno sforzo eccezionale per 10 centimetri in m. 17'14''4/5. Le signore gettano fiori al vincitore che venne portato in trionfo.

Difatti la sua vittoria fu delle più importanti, per la valentia dei concorrenti; anche questa volta l'italiano trionfò degli austriaci e dei francesi. L'entusiasmo venne portato al colmo, quando la banda cittadina intuonò quella canzone ultimamente proibita a Trieste: « nella patria de Rossetti no se parla che italian »; e che si volle bissata.

La folla abbandonava lentamente la pista pienamente soddisfatta e con il desiderio di assistere in breve ad altre corse. Ed è ciò che è già stabilito.

A. D. P.

Dimostrazione degli studenti torinesi per un triestino

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di ieri:

Ieri sera giungeva in Torino da Trieste lo studente Romano Mauro del 1° Corso del Valentino.

Il signor Mauro era stato arrestato a Trieste per semplici sospetti di aver fatto scoppiare un petardo nelle vie di quella città, e dovette subire 8 mesi di detenzione preventiva, dopo la quale veniva rilasciato per mancanza di prove.

Gli studenti, suoi colleghi, andarono ieri sera in buon numero ad incontrarlo alla stazione e gli fecero una calorosa dimostrazione, invitandolo prima ad una bicchierata. Poi percorrendo le vie della città, vennero alla *Gazzetta del Popolo*. Incontrato il deputato Merlani, lo invitarono a parlare.

L'on. Merlani disse che plaudiva ai generosi sentimenti della gioventù che aveva promossa la dimostrazione inspirata a sentimenti patriottici e la invitava a mantenerne la serietà e la imponenza.

E gli studenti accolsero con vivi applausi le parole dell'on. Merlani e seguirono il suo consiglio, sciogliendosi poco dopo in piazza Castello con gli *Evviva a Trieste.*

Le prossime elezioni comunali a Trieste

Il governo austriaco si prepara alla lotta e per vincere adopera tutti i mezzi; speriamo che non riescirà.

Leggiamo in proposito nel *Piccolo*:

«La i. r. Luogotenenza ha inviato al Magistrato Civico una nota nella quale, decidendo sui reclami elettorali, ordina l'inscrizione di circa

370 consorti nel III corpo di città
126 » » IV » »
12 nuovi elettori » I » »

E' ordinata inoltre la cancellazione di circa 60 elettori del IV corpo e la trasportazione di 3 o 4 dal primo al secondo e di 10 dal III al II corpo. Novantaquattro decisioni del Magistrato sono confermate.

Dei 370 consorti di cui è ordinata l'inscrizione nel III corpo, quasi 200 sono capitani mercantili e medici di bordo del Lloyd austriaco, dai quali il partito conservativo, per mezzo di uno dei suoi membri, si è fatto rilasciare procura; gli altri sono quasi tutti impiegati governativi in attività o in pensione.

Dei 126 elettori dei quali è ordinata la iscrizione nel IV corpo, la massima parte sono sloveni venuti qui da poco tempo dalle loro regioni, per aprire qualche botteguccia e procurarsi così un provento.

Ove si rifletta che il numero degli elettori del IV corpo inscritti nelle liste primitive è di 1388 e nel III corpo di 2030, si capisce che le nuove inscrizioni e le nuove cancellazioni ordinate dall'i. r. Luogotenenza sono atte a spostare le proporzioni degli elettori in questi due collegi.

La i. r. Luogotenenza invita il Magistrato a fare queste inscrizioni con la massima sollecitudine, e a fare stampare le liste elettorali rettificate in modo che possano esser pronte pel 14 corr., sicchè al 29 possa incominciare l'elezione del quarto corpo.

E' noto che la Delegazione municipale, decidendo a senso della Costituzione civica, quale ff. del disciolto Consiglio, aveva respinto tutti questi reclami ed è noto del pari che tale deliberazione venne sottoposta all'approvazione del sig. Luogotenente.

La Luogotenenza, facendosi forte della decisione del Ministro dell'interno, per la quale il procedimento elettorale spetta al Magistrato soltanto quale autorità delegata, non diede risposta alcuna al deliberato della Delegazione municipale, ma giudicò sui reclami e ordinò senza altro l'inscrizione.»

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
MAGGIO 11. Ore 8 ant. Termometro 11.7
Minima aperto notte 10.4 Barometro 749
Stato atmosferico: Pioggia
Vento: Pressione: leggermente calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 22.2 Minima 9.3
Media 15.86 Acqua caduta: mm. 5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

12 MAGGIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.29	Leva ore	2.46 a.
Passa al meridiano	11.52.59	Tramonta	2.53 p.
Tramonta	7.17	Età giorni	25.9

Un'interessante corrispondenza

da Buenos Ayres ci venne gentilmente favorita che dà una dettagliata e spiritosa descrizione dei costumi politici di quei paesi.

La pubblicheremo domani.

Condono di multe

L'intendenza provinciale di finanza in Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Il reale decreto del 22 aprile 1893 n. 193, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del giorno medesimo, reca all'art. 2 che sono condonate le multe incorse e non pagate alla data di sua pubblicazione per contravvenzioni alla legge sulle volture catastali, purchè entro tre mesi venga riparato all'omissione, ed eseguito il pagamento delle tasse dovute.

S'invitano pertanto quei possessori di terreni o di fabbricati, i quali non hanno ancora intestato in proprio nome nel catasto i rispettivi beni immobili, e intendono approfittare del beneficio accordato dalla legge, a voler presentare la domanda di voltura alla competente Agenzia delle imposte non più tardi del giorno 22 luglio p. v.

La domanda di voltura deve esser redatta e documentata nei modi prescritti dal regolamento legislativo 24 dicembre 1870 n. 6151.

In ispecie, occorre che sieno esibiti in originale, copia, od estratto, gli atti traslativi, o secondo i casi, i certificati di denuncia di successione; salvo che si tratti di possesso anteriore alla legge 11 agosto 1870 allegato *G*, nel quale unico caso, e in difetto di altri titoli legali, può bastare l'atto di notorietà eretto davanti il sindaco nei sensi della legge 30 giugno 1872 n. 878.

Ai possessori che ottemperino all'obbligo della voltura mediante regolare domanda fatta nel detto termine di tre mesi, rimane condonata la multa di mora in cui siano incorsi prima della pubblicazione del reale decreto 22 aprile 1893 n. 193. Dopo il 22 luglio a. c. non potranno più in verun caso aver effetto le volture ommesse, senza il pagamento delle pene pecuniarie in conformità alla tariffa annessa alla legge 11 agosto 1870 e modificata colla successiva 30 giugno 1872.

Udine li 8 maggio 1893

L'intendente COTTA

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Fagagna

Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: Valle Guglielmo lire 1, Agugliero Lorenzo l. 1, Zanini Paolo l. 1, Valle Gio. Batta cent. 50, Scusari Massimo c. 50, Valle Fabio c. 50, Nigris Luigi l. 2, Asti de Colle Giulia c. 50, Cecutti Sandri Marcellina c. 50, Cecutti Margherita c. 50, Biddi Antonietta c. 50, Hasch Marianna c. 50, Pugnolo Beniamino c. 50, Mel Pio c. 50, Modesti Valentino c. 50, Borgna Zoel c. 50, Ciani Sac. Valentino c. 50, Jaconissi Sac. Giovanni l. 3, Amadio Teresa c. 50, Steffanutti dott. Domenico c. 50, Ciani Prato Domenico c. 50, inoltre altri 112 offerenti di somme inferiori a c. 50 l. 14.12 — lire 29.92

Raccoglitori delle firme: Valle Giuseppe, Asti de Colle Giulia, Cecutti-Sandri Marcellina, Bidoli Antonietta, Hasch Marianna, Zoel Borgna, Ciani Sac. Valentino, Jaconissi Sac. Giovanni, Amadio Teresa, Steffanutti Domenico.

Cat. 18.a: Possidenti: Comm. Gabriele Luigi Pecile, Asquini co. Daniele, Volpe cav. Antonio, Vanni degli Onesti Gio. Pietro a l. 10 — lire 40.—

Raccoglitore: Pecile comm. Gabriele Luigi.

Cat. 8.a: Piccoli Commercianti: Minciotti Roberto, Sandri Luigi, Burelli Pasquale, Burelli Angelo, Candotti Melchiade, Daniele Filosimo n. 6 a l. 1 — lire 6.—

Raccoglitore: Sandri Luigi.

Cat. 3.a: Commessi di commercio n. 15 a cent. 10 — lire 1.50

Raccoglitore: Come sopra.

Cat. 2.a: Studenti scuole elementari n. 195 a cent. 5 — lire 9.75

Totale lire 87.17

Raccoglitori delle firme: Come indicati alla cat. 27.

Pei negozianti

Ci si scrive:

Ieri a sera abbiamo veduto chiudere il negozio F.lli Dorta, in Piazza Mercatonuovo, alle ore *nove*, ed abbiamo inteso che essi sono intenzionati di fare lo stesso anche in seguito.

Non pare a lei, sig. Direttore, che sarebbe ottima cosa se anche tutti gli altri negozianti si uniformassero alla saggia disposizione dei sigg. Dorta, e d'ora in poi chiudessero i loro negozi alle nove di sera così da poter lasciare ai loro agenti qualche ora di svago dopo l'assiduo lavoro giornaliero?

E. O.

Al Congresso dei pompieri italiani

tenutosi testè a Firenze, del quale ci manda un estesa relazione il nostro corrispondente fiorentino, era rappresentato anche il corpo dei pompieri di Udine.

Il Municipio mandò a proprie spese a Firenze l'egregio sig. Mario Petoello, comandante dei nostri pompieri, affinchè, prendendo parte attiva ai lavori del Congresso, possa procurarsi tutte le necessarie informazioni circa alle varie organizzazioni dei corpi dei pompieri; ai nuovi eventuali metodi di spegnimento degli incendi ed ai nuovi relativi macchinari.

Il sig. Petoello rappresentò il Municipio di Udine anche al Congresso dei pompieri tenutosi a Torino, crediamo nel 1888.

Quando saranno convocati i comizi per le elezioni politiche?

L'articolo 80 della legge 1891 dice: « Quando per qualsiasi causa resti vacante un Collegio, esso deve essere convocato nel termine di un mese.

Dal giorno della pubblicazione del Regio Decreto di convocazione del Collegio, a quello stabilito per la elezione, devono decorrere quindici giorno almeno ».

Ieri, al Parlamento, Giolitti rispondendo ad una interrogazione di Prinetti che chiese in base a quali criteri il governo interpreta la disposizione legislativa che stabilisce i termini di tempo per la convocazione dei collegi elettorali vacanti, avverti che l'art. 80 della legge elettorale accorda un mese per la convocazione di un collegio elettorale che sia rimasto vacante, ma la consuetudine stabilisce che il termine decorra dalla data del messaggio del presidente della Camera con il quale si annunzia la vacanza del collegio.

A lui rispose Prinetti ritenendo che sarebbe preferibile stabilire come decorrenza la proclamzione della vacanza fatta dal presidente in pubblica seduta, o che almeno il messaggio seguisse immediatamente la proclamazione stessa affinchè non avvenisse più le disparità che si verificano ora; cita ad esempio i collegi di Appiano e di Sira.

Giolitti annunziando martedì la morte del compianto Seismit-Doda avvertiva che il collegio elettorale era perciò rimasto vacante; cosicchè la data dalla quale si dovrebbe partire per calcolare il mese stabilito dalla legge sarebbe appunto il giorno *nove* corrente.

MENDICANTE CHE ANNEGA

Ci scrivono da Varmo in data di ieri:

Alle 11 ant. di ieri mattina fu da alcune donne veduto in un fossato ripieno d'acqua, vicino alla frazione Romans di Varmo il cadavere galleggiante di un uomo.

Avvertita subito l'autorità, v'intervenne il sindaco ed il segretario del nostro paese che fecero estrarre dall'acqua il cadavere.

Passati all'indentificazione si riscontrò essere egli certo Chiarcos Giacomo di anni 35 nato e domiciliato in quella frazione, dove viveva miseramente.

Non si sa veramente se la sua povera condizione lo abbia spinto a tale passo, ma si crede che trattisi più di disgrazia che di suicidio perchè il Chiarcos veniva spessissimo colto da assalti epilettici.

Si crede perciò che in preda ad un assalto di epilessia sia caduto nell'acqua e ivi abbia trovata la morte.

Curtius.

Fiera bovina ed equina a S. Michele al Tagliamento

Noi abbiamo già da molti giorni annunciata questa fiera bovina ed equina da tenersi a S. Michele al Tagliamento

Ora si scrive da Latisana:

« Per iniziativa dei signori Beltrame e Zuzzi e di alcuni bravi giovinotti avrà luogo lunedì 15 corr. nel vicino *S. Michele al Tagliamento* una prima fiera bovina ed equina con premi alle migliori bestie da destinarsi da apposito giurì. Per inaugurare detta fiera vi saranno alcuni divertimenti, fra cui due feste da ballo nei giorni di domenica e lunedì 14 e 15 andante. Vi suonerà la rinomata orchestra cividalese diretta dal maestro Sussulich. Vi sarà anche un treno speciale con partenza per Udine e Portogruaro alle una dopo la mezzanotte.

Nel mentre plaudiamo allo spirito di intraprendenza dei detti signori, auguriamo che tutto proceda per bene.

—

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla sagra annuale ed ai festeggiamenti per la prima Fiera bovina ed equina che avranno luogo a S. Michele al Tagliamento, la *Società Veneta* ha disposto per l'effettuazione nella notte di domenica fra il 14 ed il 15 corrente di due treni speciali di ritorno da Latisana per Udine e Portogruaro.

Per Udine e stazioni intermedie il treno partirà:

Treno speciale A – da Latisana a Udine

Latisana	partenza	ore	12.5	ant.
Palazzolo	arrivo	»	12.18	»
Muzzana	»	»	12.27	»
S. Giorgio N.	»	»	12.39	»
Palmanova	»	»	1.3	»
S. Maria la Longa	»	»	1.13	»
Risano	»	»	1.24	»
Udine	»	»	1.42	»

Treno speciale B – da Latisana a Portogruaro

Latisana	partenza	ore	12.10	ant.
Fossalta	arrivo	»	12 24	»
Portogruaro	»	»	12.36	»

Avvertenza: I normali biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni indicate saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno anche coi detti treni speciali.

I filodrammatici udinesi al Goldoni di Venezia

Scrive l'*Adriatico* di oggi:

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata rappresentazione straordinaria del Circolo Filodrammatico Udinese. Quei dilettanti presentarono ad un pubblico abbastanza numeroso e composto nella maggior parte di loro conterranei, due produzioni dialettali.

Recitarono con sufficiente brio e disinvoltura strappando qualche volta l'applauso dell'uditorio il quale, lo diciamo francamente, rideva di gran cuore senza che noi arrivassimo a comprendere il perchè. Ed è naturale; i motti originali e spiritosi di quel dialetto non potevano essere digeriti che da quanti avevano la virtù di arrivarvi, ed infatti ci parvero i più.

Anche noi per altro dinanzi all'ottimo umore della maggioranza, alla quale credevamo, come ad interprete sincero, abbiamo applaudito volentieri i bravi giovanotti.

Per le nostre signore e signorine

Altra splendidissima mostra ha fatto iersera la signora Fabris-Marchi nelle vetrine del suo negozio.

Si tratta di una ricchissima varietà di stoffe in seta, in *foulards* ed in lanerie ora che è di vera ultima moda il vestito fatto in questi generi.

Domina la seta in questa stagione! e ce lo dicono tutti i giornali, compresi anche i politici, i quali accennano alla immensa produzione, all'incremento dell'industria serica, ed all'ingente consumo che dei *foulards* e delle sete si fa in questi giorni in tutte le città dove la moda vi domina importata dalla *Grande Nation.*

E la mostra della sig. Marchi ci ha presentato quanto di più bello e di più smagliante — sia nelle seterie, come nei foulards e nelle lanerie — è pervenuto dalle principali fabbriche della Francia.

Assortivano la mostra confezioni per signore invero assai eleganti.

I fiori

Conferenza del prof. G. Cricchiutti

Ci scrivono da *Sacile*:

Quest'oggi il chiarissimo prof. Giovanni Cricchiutti, tenne nella sala della R. Scuola normale, ove insegna, una dotta conferenza sui *Fiori.* Un numeroso uditorio composto di gentili signore e signorine ed autorevoli persone, vi assistè ed applaudì calorosamente al bravo e distinto conferenziere che con parola brillante trattò l'argomento con profonda dottrina.

Ego

Un colpo di rivoltella in una gamba
per gelosia di donne

Ci scrivono da Cividale in data di ieri:

Per la solita gelosia di donne in Premariacco, l'altra sera alla mezzanotte due compagnie di giovinotti di quel paese, dopo essere stati a bere in una osteria, vennero fra loro a serio diverbio

Dapprima si limitarono a darsi sonore legnate, ma dopo uno di essi tirò un colpo di rivoltella verso la comitiva opposta.

Il proiettile colpì piuttosto gravemente alla gamba sinistra certo Pascoletti Fabio d'anni 20, il quale dai compagni fu a braccia portato a casa.

Non si è ancora potuto dalle autorità conoscere il feritore.

P.

Furto di lenzuola

Fu denunciata a Pinzano al Tagliamento certa Vidoni Maria perchè rubava a Scatton Luigia tre lenzuola del valore di L 35.

Furto in ferrovia

A Bertoli Antonietta di Cividale, durante il percorso del treno da Venezia a Cividale fu rubato un bagaglio contenente indumenti del valore di L. 85.

Ubbriaco che rimuove alcune tavole di un ponte.

Negli ultimi dello scorso aprile fu denunciato Zuliani Vittorio, di Dogna, perchè di notte, con pericolo dei viandanti, essendo al quanto brillo, rimosse alcune tavole dell'impiantito di legno del ponte sul fiume Fella. Non si ebbero a lamentare disgrazie.

Piccola Posta

Abbiamo ricevuto da uno che si firma *C. di F.* un articoletto in risposta ad un altro pubblicato ieri sul *Friuli.*

A parte la questione che, fatta in quel modo, la risposta non potrebbe essere da noi inserita, c'è da ricordare anche al sig. C. di F. che non pubblichiamo *mai*, per massima, scritti dei quali non conosciamo la provenienza.

CURA RICOSTITUENRE
Vedi in 4ª pagina

Telegrammi

Il ritorno del generale Dodds

Marsiglia, 11. Alle 9,15 ant. col vapore *Thibet* è arrivato il generale Dodds, il vincitore del Dahomey.

Il molo è ornato di scudi e bandiere, vi è una folla enorme che accoglie il generale con entusiastiche acclamazioni. Il generale viene salutato a bordo dalla rappresentanza municipale di Marsiglia. Quindi il generale scese a terra e fra continue acclamazioni, venne portato, si può dire, in trionfo, alla sua casa. Tutte le vie erano imbandierate.

Parigi, 11. E' confermato che il generale Dodds arriverà qui sabato mattina: egli è atteso col massimo entusiasmo. Deroulede tornerà a Parigi domani per trovarsi presente all'arrivo del generale.

I terremoti in Sicilia

Palermo, 11. Oggi alle 3.10 pom. fu notata una forte scossa di terremoto della durata di 12 secondi; e dopo 10 minuti ve ne fu un'altra meno violenta, durata 22 secondi.

Alla stessa ora a Trapani fu segnalata una scossa di terremoto ondulatorio in direzione sud est, durata sette secondi.

Anche ad Ustica fu notata alle ore tre una forte scossa di terremoto.

Nessun disastro.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 18. **Grani.** Tutto il granone portato sulla piazza venne venduto. Anzi la quantità venuta non fu bastante a coprire tutte le domande, per cui i prezzi si sostennero un poco, e si notò perciò un medio rialzo di cent. 6.

Il frumento dal mese di gennaio in poi non si è quasi mai veduto sul mercato, nè certo si vedrà fino al nuovo raccolto. Nulla meno dalle assunte informazioni i prezzi fatti sui granai nella settimana sarebbero i seguenti per ettolitro: lire 16.90, 17, 17.15, 17.25, 17.38.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 9.75 a 10.80; fagiuoli alpigiani da lire 15.96 a 19.76, fagiuoli di pianura da lire 11.92 a 13.41.

Giovedì. Granoturco da lire 10.— a 10.80; fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 20.52; fagiuoli di pianura da lire 11.92 a 12.66.

Sabato. Fagiuoli alpigiani da lire 13.68 a 20.70, granoturco da lire 10 a 10.80.

Foraggi e combustibili. Mercati bastantemente forniti. Abbenchè la pioggia sia caduta, l'erbe foraggiere sono ancora molto addietro nella vegetazione, epperciò per ora non si possono fare presagi sulla tendenza dei prezzi.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

4. 32 arieti, 65 pecore, 95 castrati, 135 agnelli.

Andarono venduti circa: 18 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito, 15 arieti da macello da lire 1.25 a 1.30 a p. m. 6 d'allevamento a prezzi di merito, 72 castrati da macello da lire 1.35 a 1.40 a p. m.; 50 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m. 20 d'allevamento a prezzi di merito.

250 suini d'allevamento; venduti 100 a prezzi soliti.

CARNE DI MANZO.

Iª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
» »	»	»	»	1.60
» »	»	»	»	1,50
» »	»	»	»	1.40
» »	secondo	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.—
» »	»	»	»	0.90
IIª qualità, taglio	primo	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.40
» »	secondo	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1.—
» »	»	»	»	0.90
» »	»	»	»	0.85

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. L. 0.80, 0.90, 1.—, 1.10 1.20, 1.30

Quarti di dietro
al chil. L. 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire	63
» di Vacca	»	»	»	56
» di Vitello a peso morto		»	»	80

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 12 maggio 1893

	10 mag.	12 mag.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.95	96.85
» fine mese	97.—	96.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.½	97.½
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» 3% Italiane	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	495.—	495.—
» » » 4½	502.—	502.—
» 5% Banco Napoli	460.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	508.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1310.—	1310.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	697.—	676.—
» » Mediterranee »	549.—	548.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.25	104.55
Germania »	128.45	128.½
Londra »	26.33	26.47
Austria e Banconote »	2.14.—	2.13.75
Napoleoni »	20.84	20.85
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 87	92.37
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Comuni di Socchieve-Enemonzo e Preone

Avviso di concorso

A tutto il 31 maggio corrente è aperto il concorso alla condotta medica consorziale dei comuni suindicati.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Socchieve corredate dal diploma, dallo specchio dei servizi eventualmente prestati, dalla fede di nascita, dal certificato penale, dal certificato di sana costituzione fisica e dallo stato di famiglia.

Lo stipendio è di L. 3000, più lire 200 per la carica di Ufficiale sanitario e cent. 40 per ogni innesto vaccinico. Il pagamento a rate mensili posticipate. Ricchezza mobile a carico del medico.

Il medico consorziale è tenuto all'assistenza gratuita della generalità degli abitanti, che ammontano complessivamente, secondo l'ultimo censimento, a 4125, divisi in N. 16 frazioni e borgate in piano e collina e in alcuni casali di montagna.

La residenza del medico sarà in Socchieve.

Il medico consorziale è tenuto all'osservanza del capitolato della condotta approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa il 29 aprile 1893, salvo eventuali modifiche all'art. 8.

Il medico consorziale dovrà assumere servizio al più tardi entro giorni 15 dalla nomina.

Udine 9 maggio 1893

il Prefetto
GAMBA

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E Obliehgt Parigi, 92. Rue De Richelieu

ACQUA DI PETANZ

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine**, *Sub. Villalta, Villa Mangilli.*

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

POLVERE DI CIPRIA

BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE presso: **G. Girolami — Minisini A. Eabris**

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

1 Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.

2 Parte da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrive ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UIDNE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.30 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Esigere Marca di Fabbrica HÉRION diffidare dall'imitazione Lane igieniche Hérion — Stabilimento a Vapore — Venezia — Unione mili[illegible]e Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli —

LE LANE OTTIME

Perchè le lane HÉRION sono le migliori d'Europa?

Perchè sono fatte di pura e finissima lana di pecor.

Perchè non sono tinte.

Perchè non si rompono mai e durano un'eternità.

Perchè si stringono pochissimo o nulla nella lavatura.

Perchè non hanno neppure il peccato ciarlatanesco delle Lane Jäger.

Perchè la loro bontà n'è garantita dal nome che portano tutte in fronte, quello di PAOLO MANTEGAZZA.

DIPLOMA all' Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891 Premiate all'Espos. Naz. 1891-92 di Palermo con Med. d'argento

Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe —

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

GOTTA

REUMATISMI

L'elisir Fattori a base di sali di Litina e Soda è uno dei più grandi rimedi che la Sienza Medica portò all'Umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di Certificati di Illustri Medici e Privati che il dubbio non può più sussistere. 17 anni d'esperienza proclamano l'Elisir Fattori il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con esito certo la **Gotta**, l'**Artrite** ed i **Reumatismi** in tutte le loro manifestazioni. *(Opuscolo ed istruzione gratis).*

Prezzo L. 2

Per Posta Cent. 60 in più per qualunque numero di Boccette.

Trovasi in tutte le buone Farmacie d'Italia, e presso il Preparatore Chim. Farmacista **G. Fattori** *in Milano, Viale Monforte, N. 10.*

Piano terra e primo piano d'affittare in via Grazzano in via 110. Rivolgersi presso la famiglia Girardini.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio [illegible], [illegible] il parere [illegible] del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione [illegible].

[illegible] SCOTT [illegible]

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal prof. SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonale acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' « Anti-Bacillare », preparato a base di creosoto balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appettito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell' « Anti-Bacillare. »

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4

(Aggiungendo *L. 1* per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO, presso la *Farmacia Nazionale*, via Torinieri, 65 — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

POMATA ETRUSCA

alla base vegetale contro le "calvizie,,

preparata dal sig. G. BEGNINI

Unico deposito in Udine e Provincia presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » e si vende a Lire **3** al flacone.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Costa Lire **8** al flacone e si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine »

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti